

l'ospedale e al suo passaggio gestionale al Ministero della Sanità locale. Tutti paletti a cui Strada si è opposto. Emergency, unica struttura ad offrire assistenza chirurgica gratuita e di qualità in tutta la zona, accogliendo i feriti di una guerra persa che non accenna a finire ma che continua a fare strage di civili, riprende dunque l'attività di cura. E di denuncia. Non è sorpreso Gino Strada per il contenuto dei documenti riservati della difesa Usa, pubblicati su Internet da Wikileaks, che tirano in ballo anche la Ong italiana, definendola «insopportabile» per gli Stati Uniti. «Dicevamo che con noi si tentava di eliminare un testimone scomodo e ora questa fuga di notizie ci dà ragione», dice Strada. Ma parlare di un collegamento diretto fra il ruolo scomodo della Ong e i fatti del 10 aprile «sarebbe di una gravità inaudita», commenta la presidente Cecilia Stra-

SOLDATI USA

È stato ritrovato ieri il corpo del secondo soldato americano scomparso venerdì scorso in Afghanistan insieme ad un suo compagno trovato morto due giorni dopo.

da. «Non mi piace pensarla in questo modo e non voglio usare la parola complotto - spiega - ma è anche vero che non ci sono tante chiavi di lettura. E questa è una possibilità che viene in mente a tutti». Ancora: «Quello che mi ha colpito del dossier - riprende Cecilia Strada - è che spiega come molti esplosivi siano ricavati usando mine anti-carro di produzione italiana e che, almeno in un caso documentato, hanno ferito militari italiani a bordo di un Lince». Una volta di più, la guerra si conferma «un boomerang. Grottesca ironia che dei ragazzi italiani siano feriti dalle nostre stesse mine».

Con la presidente, presenti anche due dei tre operatori arrestati ad aprile, Marco Garatti e Matteo Dell'Aira, entrambi intenzionati a rientrare a breve a Lashkar-gah. «Nel centro - dice Garatti - si combatte anche la mortalità infantile e più di 250 donne al mese vengono da noi per partorire in sicurezza, e questo lo facciamo da 2003 senza avere mai ricevuto un solo centesimo dal governo afgano». Sarà festa domenica in occasione del concerto di Patti Smith, in piazza San Marco a Venezia. Perché il team composto da un chirurgo, due infermieri e un logista internazionale e da 140 afgani, tra personale medico, amministrativo e ausiliario, da ieri è di nuovo operativo. ♦

**Tornano le salme degli sminatori
La Russa: Gigli ha salvato altre vite**

■ C'è un video che ritrae i due sminatori del Genio saltati su uno Ied, un ordigno rudimentale piazzato ai bordi della strada, mentre in una missione precedente riescono a neutralizzare una bomba artigianale analoga a quella che li ha uccisi mercoledì a 20 chilometri dal comando italiano di Herat. Si vedono il caporal maggiore Pierdavide De Cillis e il maresciallo Mauro Gigli mentre insieme agli altri alpini del 32esimo Reggimento Genio Guastatori disinnescano una mina segnalata da un bimbo e fiutata da un cane delle Unità cinofile. Stamattina le loro salme saranno rimpatriate e già nel pomeriggio sono previste le esequie solenni nella Basilica di Santa Maria degli Angeli a Roma. Non ci sarà il terzo militare rimasto colpito nell'esplosione, anche se solo leggermente, che ha deciso di rimanere in Afghanistan. Ci saranno invece i famigliari delle vittime. La vedova del 33enne De Cillis, Katia, incinta di quattro mesi, ha raccontato che il marito era estremamente fiero del suo lavoro e che darà al nascituro il nome del padre che non ha potuto

**Verso estate pericolosa
Massimo D'Alema presidente Copasir:
«Report preoccupanti»**

conoscere. Non hanno invece voluto rilasciare dichiarazioni Vita Maria Biasco, moglie del maresciallo Gigli e il figlio Gian Mauro, di 19 anni. È stato il ministro della Difesa Ignazio La Russa, nel corso dell'informativa alla Camera dei deputati sulle circostanze che hanno determinato la morte dei due soldati, a ricordare Gigli come un eroe. «Sembra che con il suo corpo Gigli sia riuscito a evitare conseguenze più gravi per il capitano rimasto ferito», ha raccontato. La Procura di Roma, come succede, ha aperto un fascicolo sulla tragica fine dei due sminatori. Sarà il pm Erminio Amelio responsabile dell'inchiesta. Ieri l'Olanda ha comunicato che domenica prossima concluderà le operazioni di ritiro delle sue truppe, che nel 2006 contavano poco meno di 2mila uomini. La Russa conta invece di raggiungere i 4mila soldati entro fine anno. E entro agosto promette 17 nuovi blindati Freccia. ♦

**L'ira di Karzai sugli alleati:
no alle stragi di civili
Colpite i talebani in Pakistan**

Troppe vittime civili. Troppe stragi di innocenti. Il presidente afgano Hamid Karzai alza la voce con gli alleati occidentali: il vero obiettivo, dice, sono i santuari dei terroristi fuori i confini dell'Afghanistan.

VIRGINIA LORI
esteri@unita.it

Ha sollevato un vespaio, il presidente afgano Hamid Karzai. Con tono ironico e intento polemico, a pochi giorni dalla colossale fuga di notizie e di documenti riservati tramite il sito Wikileaks, da Kabul ha detto di non capire perché gli alleati occidentali, in particolare alla Nato, invece di bombardare i civili afgani non intervengano per distruggere i covi dei talebani in Pakistan.

«La guerra contro il terrorismo non è nei villaggi o nelle case dell'Afghanistan...ma nei santuari, nelle fonti di sostentamento e di addestramento che sono fuori dall'Afghanistan». «Se - ha aggiunto - i nostri alleati hanno la capacità di colpire, la questione ora è come mai non stanno agendo?».

NELLO PALUDE DELLA GUERRA

Le dichiarazioni di Karzai sono rimbalzate per tutto il giorno sia in Pakistan sia in Gran Bretagna insieme ad una polemica, appunto, sui «santuari» del terrorismo. E il presidente Usa Barack Obama in serata ha convocato un consiglio di guerra ai massimi livelli. Il premier britannico David Cameron durante la sua visita in India ha dichiarato infatti da Bangalore che «non possiamo tollerare in alcun modo l'idea che questo paese (il Pakistan) abbia l'autorizzazione ad avere una doppia posizione e sia in grado, comunque, di promuovere l'esportazione del terrore, che sia in India, Afghanistan, o altrove nel mondo». Non contento, Cameron durante la conferenza stampa congiunta con il premier indiano Manmohan Singh è tornato ad accusare elementi dell'amministrazione pachistana di promuovere l'esportazione del terrore. «Non è accettabile l'esistenza di gruppi terroristici che provocano azioni all'interno e all'esterno del Paese, in India e nel resto del mondo» ha detto. «Nessu-

no può avere dubbi, tanto meno lo stesso governo pachistano, sul fatto che vi siano stati e vi siano tuttora organizzazioni terroristiche come Lashkar-e-Taiba e altre che devono essere eliminate», ha concluso Cameron.

Per tutto questo il Pakistan ha manifestato pubblicamente ieri «sorpresa» e «tristezza». L'ambasciatore pachistano a Londra, Wajid Shamsul Hasan, ha accusato Cameron dalle pagine del *Guardian* di avere danneggiato i rapporti con il suo Paese e messo a rischio la pace nella regione. Durante la sua conferenza stampa settimanale a Islamabad, poi, il portavoce del ministero degli Esteri pachistano, Abdul Basit, si è in primo luogo riferito alle parole di Karzai sostenendo che il suo governo «è preoccupato» per questi rilievi definiti «incomprensibili». L'ambasciatore pachistano a Kabul, ha detto, «ha ricevuto istruzioni al fine di ottenere chiarimenti dal governo afgano». Per il portavoce sia le critiche del capo dello Stato afgano sia quelle formulate da Cameron sono partite dai documenti di Wikileaks che sono basati su «incerte fonti di intelligence». «Il mondo - ha concluso - sa molto bene quale è il contributo del Pakistan alla lotta contro il terrorismo». ♦

MOSCA

Forze speciali russe sventano dirottamento aereo

■ Paura ieri a Mosca all'aeroporto delle linee interne della capitale russa. Le forze speciali russe hanno arrestato un uomo che aveva preso il controllo di un aereo nello scalo di Domodedovo, ha precisato ieri l'agenzia ITAR-TASS.

Tutti i passeggeri sono stati portati in salvo dopo che le forze speciali sono entrate sull'aereo fermo sulla pista fingendo di essere medici.

Secondo l'agenzia di stampa russa, l'uomo, 40 anni, originario di Mineralnye Vody, sospettato di essere un terrorista arrivato dal Caucaso, aveva chiesto di incontrare la stampa e le forze dell'ordine.